

Novaraoggi

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Novara Oggi del 06/02/09

NOVARA

Fulcro della vicenda la perdita del nonno che fa riscoprire miti e tradizioni

VIAGGIO NELLA MEMORIA TRA TERRA E ARIA

Il giovane galliatese Adriano D'Aloia ha presentato il suo volume al Caffè letterario

Novara - Sono la riscoperta delle tradizioni perdute e la ricerca di un'origine mancata a percorrere i versi del giovane autore milanese e galliatese d'adozione, Adriano D'Aloia.

La sua ultima raccolta di poesie, *Di terra in aria*, è stata presentata venerdì 30 gennaio al Caffè letterario di via Alcarotti, dopo aver ricevuto premi e riconoscimenti in diverse città italiane. Il libro parte da un avvenimento reale, un viaggio nel Salento in seguito alla morte del nonno, si lascia poi trasportare dai ricordi del passato e dal contatto con la natura.

«Al di sotto della realtà - ha spiegato il critico Aldo Ferraris durante la presentazione del libro - esiste una forza che nutre la poesia. Il poeta si ferma ne coglie la ricchezza: è quanto accade anche a D'Aloia in questa raccolta».

Il ritorno al Salento è raccontato in cinque sezioni che costituiscono un discorso unico e ciclico nel quale il poeta riscopre i miti e le tradizioni del Sud Italia, descrive la natura e in questa si immerge, passando dal reale all'irrazionale.

«Il poeta - ha proseguito Ferraris - si trova catapultato nella natura salentina che invade i suoi ricordi; da qui nasce il desiderio di raccontare questa terra, legata alla triste vicenda della perdita del nonno. La scrittura di D'Aloia è una continua ricerca che rompe la crosta superficiale delle parole per arrivare al senso più profondo».

Grande metafora che attraversa tutto il libro è il morso della tarantola, simbolo di chi si lascia coinvolgere dalla natura e in essa sprofonda.

«Ho impostato tutto - ha spiegato l'autore - sul rapporto fra sopra e sotto, sul dialogo tra esterno e interno e mi sono reso conto che il confine tra la vita e la morte non è insanabile. La poesia deve avere a che fare con la realtà e con le persone; senza questo incontro umano, non potrebbe esistere».